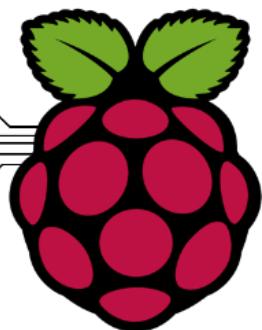
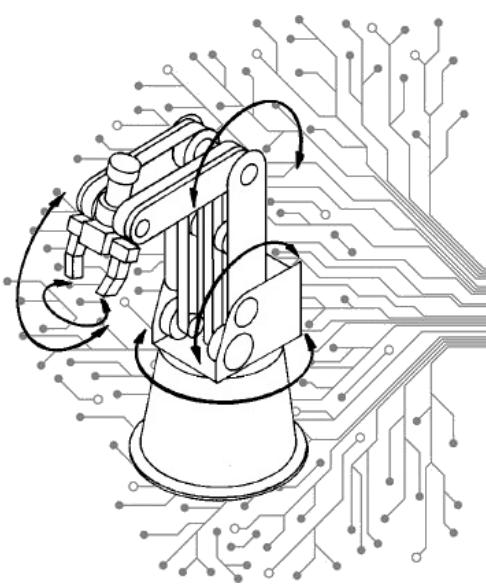




SCORBOARD-V2

MANUALE TECNICO Descrizione

Manuale operativo e progettuale della scheda di controllo "ScorBoard-V2".
Scheda sviluppata per il controllo di uno Scorbot



Ingegnere Emanuele Alfano
Università degli studi di Tor Vergata, 2019

Introduzione

Il seguente manuale è pensato per spiegare come usare la board "ScorBoard_V2", ma fa parte del progetto più grande di controlli automatici dell'università di Tor Vergata.

Il progetto completo è disponibile su GitHub all'indirizzo: <https://github.com/Alfystar/Scorbot-CA>

Tutto il materiale usato e descritto sotto è trovabile a questo indirizzo, e tanto altro.

La board è stata disegnata usando EAGLE 9.4.2 Educational.

Il codice firmware è stato sviluppato usando l'editor avanzato **SLOEBER**, un editor pensato appositamente per programmare gli Arduini con un editor avanzato e una struttura professionale, lavorando direttamente sul chip ATmega, senza perdere l'uso delle librerie Arduino.

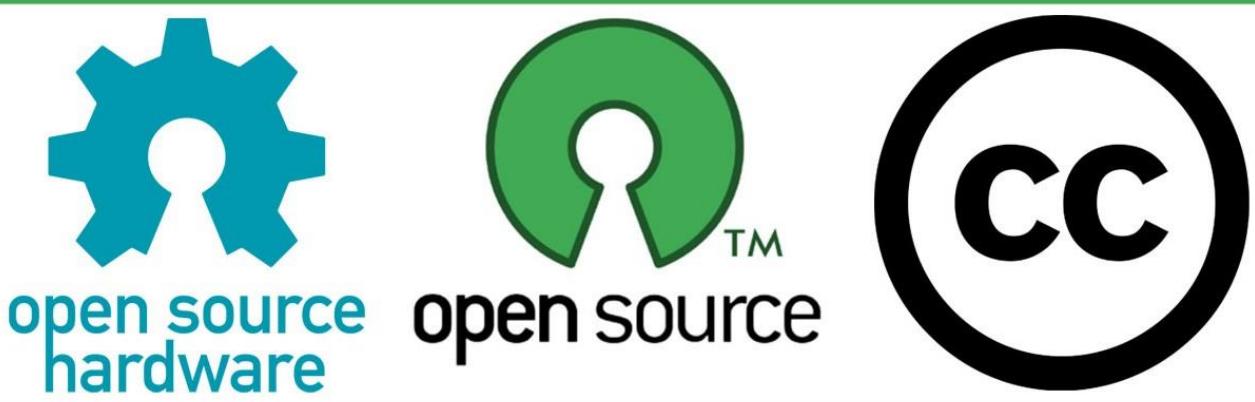
Il progetto è stato sviluppato da degli studenti nella logica **dell'Open Hardware e dell'Open Software**, qualunque modifica o sviluppo è ben accetta e sarebbe gradita una proposta di merge al progetto principale.

Questo manuale vuole spiegare come usare la board, ma anche i passi che hanno portato alla sua realizzazione, le motivazioni tecniche, le caratteristiche pecuniarie, sia hardware che software, al fine di semplificare l'uso e accelerare il loro sviluppo da parte di altri ricercatori.

Di seguito è presente un indice con tutti gli argomenti trattati, pregherei di leggere la tabella tecnica con i massimi valori in corrente e tensione applicabili alla scheda, così da evitare spiacevoli danni.

Grazie per l'attenzione

Ingegnere Emanuele Alfano



Indice

SPECIFICHE TECNICHE	1	Architettura di Sistema	14
Global Board	1	Principio di funzionamento Software	14
Motors	1		
Only one Motor Drive	1	Controllo motori	15
Logic	1	Classe motori	15
ASSEMBLAGGIO	2	Modalità di controllo supportate	16
Componenti board	2	Macchina a stadi automatica	16
Saldatura Componenti	3		
Collegamento board al sistema	4	Lettura delle correnti	17
Alimentazione standard	4	Gestione dell'Interrupt	17
Alimentazione motori indipendente	4	Impostazioni per il V-REF	17
Ventola di raffreddamento	4	Lettura Diretta/Differenziale	17
Taratura	5	Calcoli e conversioni	17
Trimmer R-REF	5		
Trimmer R-OFF (facoltativo)	5	Lettura degli encoder & micro-switch	18
DOCUMENTAZIONE ELETTRONICA	6	Il buffer Circolare	18
Schema dell'Alimentazione	6	Elaborazione encoder	19
Connettore Scorbot	7		
Driver Motori VNH5019	8	Procedura di Discovery Home (Homming)	20
Configurazioni del ponte	8		
Lettura corrente motori	9	Comunicazione SPI Arduino ↔ Raspberry-Py	21
<i>Frequenza 500hz (default arduino)</i>	9	Cos'è una SPI	21
<i>Frequenza 4khz (default board)</i>	10	<i>La connessione SPI</i>	21
Misura sensibilità di uscita	11	<i>PRO SPI</i>	21
ADC ATMEGA	12	<i>CONTRO SPI</i>	21
Registri interni default	12	SPI-Scorbot	22
Parametri programmabili	12	<i>Protocollo di Comunicazione LowLevel</i>	22
Affidabilità tensioni di riferimento	12	<i>Struttura SPIPACK, data Access</i>	23
Traslatore di livello	13	<i>SPIPACK: Uso nell'Arduino</i>	23
DOCUMENTAZIONE FIRMWARE (ARDUINO)	14	<i>SPIPACK: Uso nel Raspberry-Py</i>	23
		LIBRERIA COMUNICAZIONE RASPBERRY-PY	24
		Tabella riassuntiva API	24
		How to Use	24
		APPENDICE A: SCHEMA ELETTRICO	25
		APPENDICE B	27

Specifiche Tecniche

Caratteristiche elettriche della scheda per un uso a REGIME:

Global Board

	Min	Typical	Max	Unit
Board Consumption Ampere	2	Base on motor	14	A
Board Voltage Power	7	12	28	V

Motors

	Min	Typical	Max	Unit
Motors Current	Base on motor	Base on motor	10	A
Motors Voltage	7	Base on motor	41	V

N.B.

È possibile alimentare i motori con un secondo alimentatore rispecchiante le proprie necessità, purché la corrente erogata (continuativamente) non superi i 10A (massimo consentito dalle piste), con possibili picchi fino a 30A non continuativi

Only one Motor Drive

	Min	Typical	Max	Unit
Motor Current	Base on motor	12	30	A
Motors Voltage	7	Base on motor	41	V

N.B.

Le specifiche riguardano il driver motori, il fusibile che si posiziona (di default 3A) limita la massima corrente erogabile dal driver

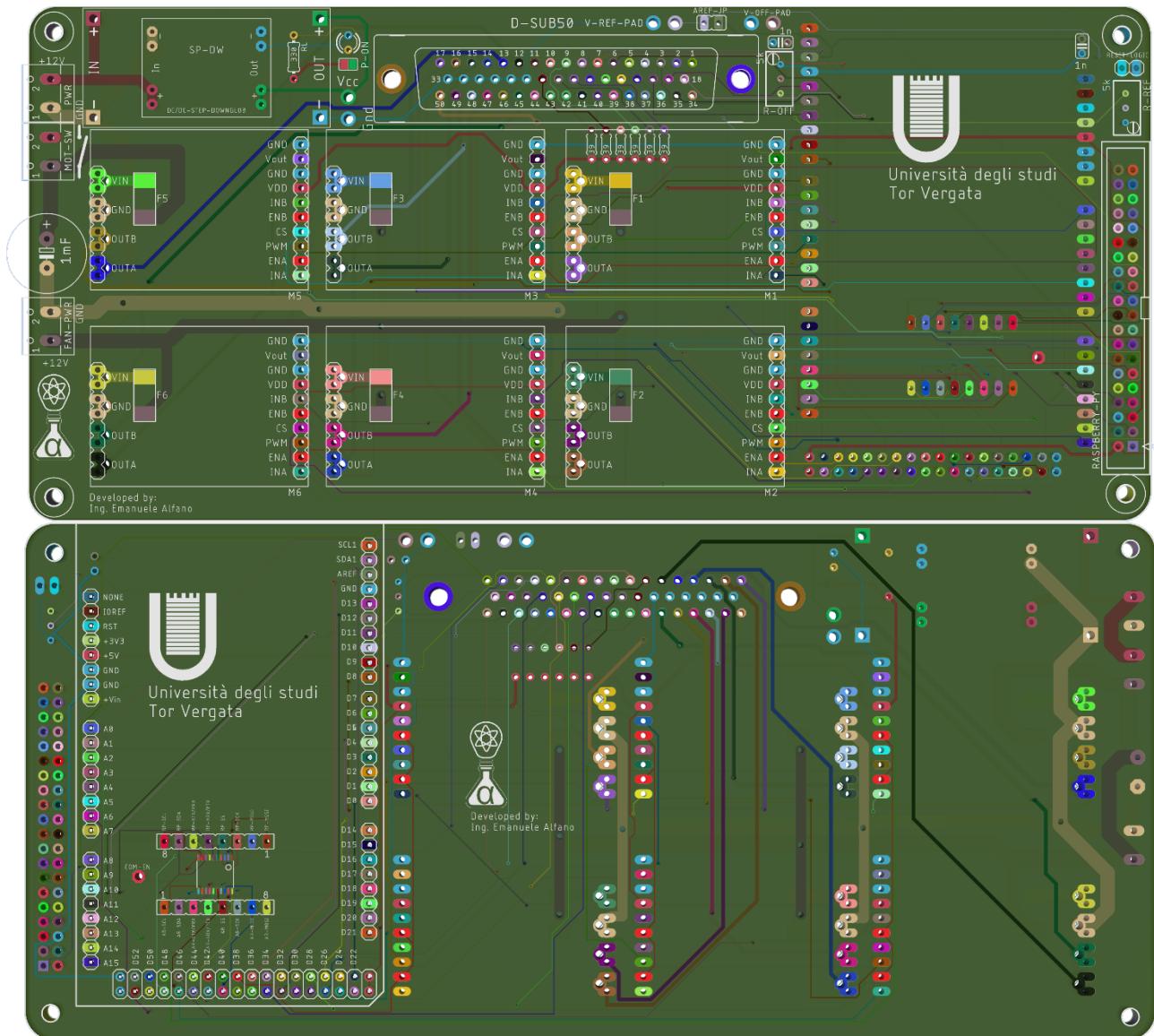
Logic

	Min	Typical	Max	Unit
Logic Current consumption	2	3	4	A
Logic Voltage	4.5	5	5.5	V

Assemblaggio

Componenti board

La scheda è principalmente una Motherboard che connette l'Arduino Mega ai driver motori e ai sensori dello Scorbott. Il kit fornisce un PCB e i componenti necessari:



- 6x Resistori 39Ω (PWR encoder sensori Scorbott)
- 1x Resistore 330Ω
- 2x Trimmer di taratura
(uno opzionale, vedere sezione [Taratura](#))
- 1x Condensatore 1mF
- 2x Condensatore 1n
- 1x Diodo protezione alimentazione
- 1x Led indicatore di alimentazione
- 6x Fusibili smd motori
- 3x Connettori a Vite passo 5mm
- 1x Step-Down del tipo LM2596 o MP1584
- 1x Connettore D-SUB50 (attacco Scorbott)
- 6x Driver Motori VNH5019
- 1x Connettore RASPBERRY-PY B+
- 1x Traslatore di Livello smd TXB0108

Saldatura Componenti

L'ordine di saldatura consigliato è:

1. Saldare il traslatore di livello smd TXB0108 sul retro della board.
2. Saldare i componenti smd sul davanti della board (fusibili).
3. Saldare le Resistenze.
4. Saldare i **Pin Maschi** rivolti verso l'alto per l'Arduino Mega (per tenerli allineati si consiglia di farlo tenendo i pin maschi inseriti dentro i pin femmina nel mega, quindi levarlo se scomodo nei passaggi successivi).
5. Saldare i pin Maschi sul jumper “AREF-JP” rivolgendoli verso l'alto.
6. Saldare i pin Maschi sui 6 Driver motori rivolgendo i maschi opposti al chip.
7. Saldare i **Pin femmine** rivolte verso l'alto nelle piazzole dei 6 Driver Motori (per tenerli allineati si consiglia di farlo tenendo i pin femmina inseriti dentro i pin maschi dei driver, quindi levarli se scomodo nei passaggi successivi).
8. Saldare i Trimmer “R-REF” e *se necessario* il “V-OFF” e il loro condensatore da 1 nF. ([vedi qui](#))
9. Saldare il connettore per il RASPBERRY-PY verso l'alto e con la tacca rivolta verso l'esterno.
10. Saldare il Led
11. Saldare lo step-down in uso mettendo **femmine sulla board** rivolte verso l'alto e i maschi sullo step-down (per tenerli allineati si consiglia di farlo tenendo i pin maschi inseriti dentro i pin femmina, quindi rimuovere per semplificare i passaggi successivi)
12. Saldare i connettori a vite.
13. Saldare il connettore D-SUB50 rivolto verso l'alto.
14. Saldare condensatore da 1mF.
15. **Inserire nuovamente lo step-down quindi:**
 - a. Posizionando i puntali di un voltmetro sopra i Pad di test accanto tarare l'uscita dello step-down a esattamente 5V, o comunque nei margini dichiarati nella [Scheda tecnica](#).
 - b. Eseguita la taratura si saldi il Pad smd accanto al led connettendo i 2 estremi.
 - c. Ora la parte logica della scheda riceve l'alimentazione.
16. Inserire, se tolti, l'Arduino mega e i driver motori.

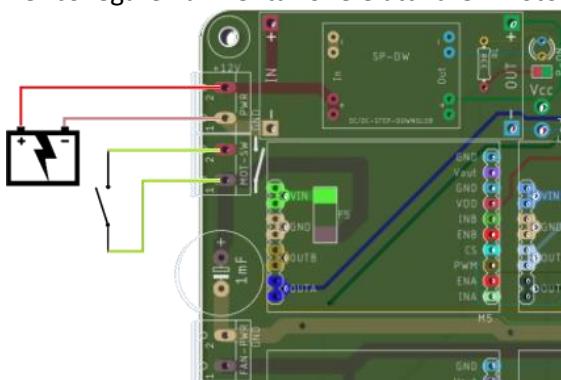
Ad assemblaggio completo, il risultato dovrebbe essere:

[Foto scheda saldata]

Collegamento board al sistema

Alimentazione standard

Per collegare l'alimentazione e attivare i motori è necessario collegare ai connettori indicati l'alimentazione e un interruttore.

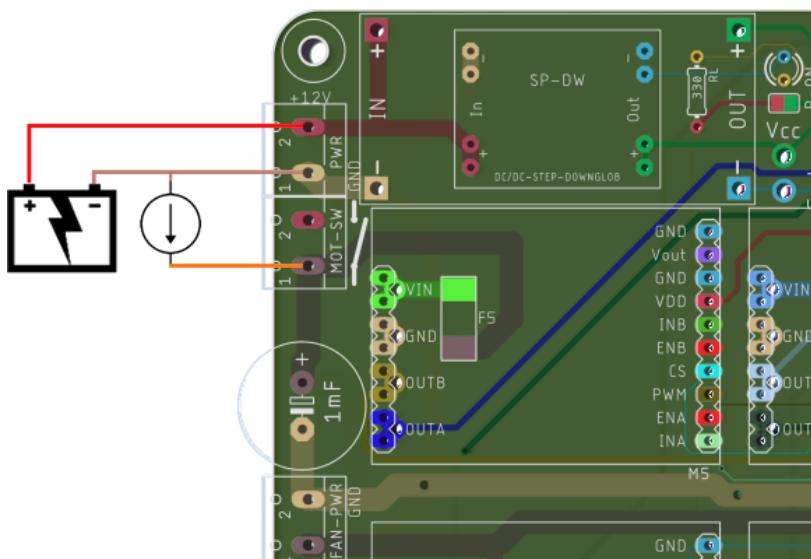


L'interruttore permette di attivare o disattivare manualmente l'alimentazione ai motori, da parte dell'operatore.

La batteria può essere una qualsiasi purché rispetti le caratteristiche presenti nella [Scheda tecnica](#)

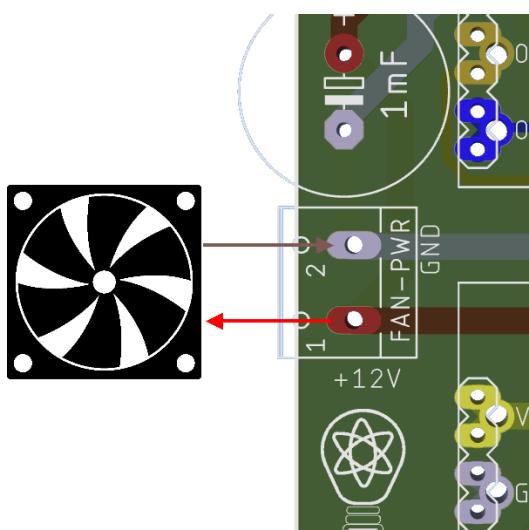
Alimentazione motori indipendente

È altresì possibile collegare al posto dello switch, che mette in contatto i 12V della batteria con i motori, un secondo alimentatore parallelo e con diverse caratteristiche elettriche, stando attenti a non superare i parametri presenti nella [Scheda tecnica](#) nella sezione Motor.



È importante collegare insieme le 2 GND!!!

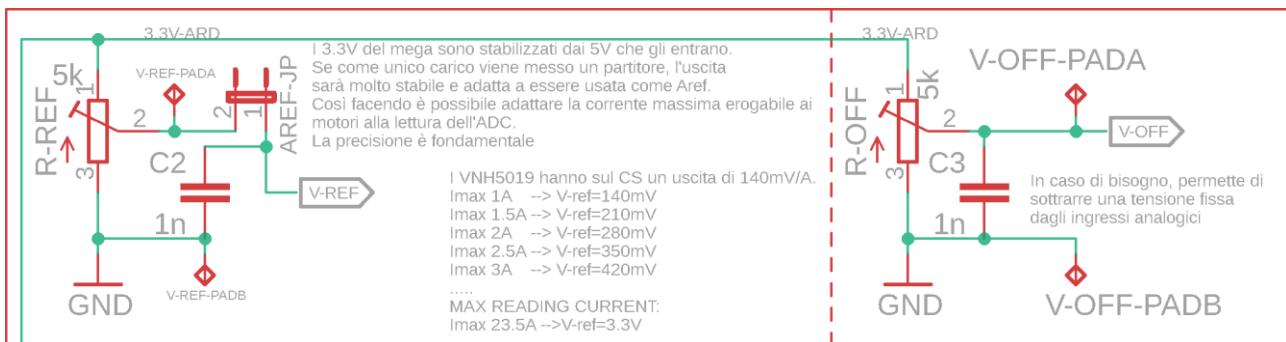
Ventola di raffreddamento



In caso risulti necessario collegare una ventola per raffreddare la scheda, è stata predisposto un collegamento alimentato con la tensione che alimenta i motori.

Taratura

La scheda è praticamente plug-and-play, unico aspetto che necessita di una taratura sono i riferimenti per la lettura della corrente dei motori.



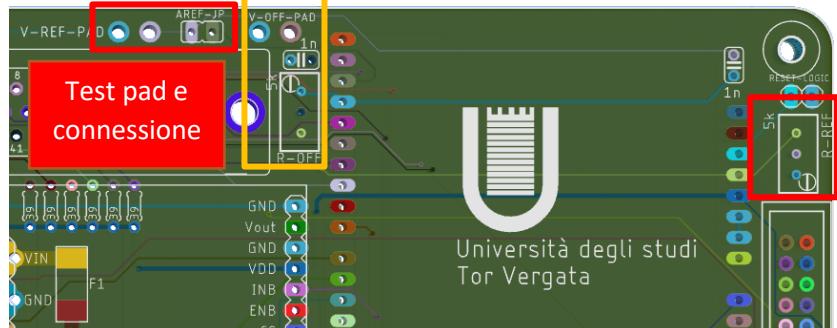
Trimmer R-REF

Il trimmer (**Rosso**) regola la tensione di riferimento dell'ADC se si usa il riferimento esterno ([maggiori info](#)). In base al voltaggio impostato nel trimmer, si imposta la sensibilità dell'ADC. Per stabilire la tensione di cui si ha bisogno bisogna stabilire la massima corrente che si vuole leggere, quindi con questa formula si ottiene il valore voluto del V-REF:

$$V_{ref\ need} = I_{max} * V_{cs}$$

$$I_{read} = \frac{V_{ref} \cdot ADC}{1024 \cdot V_{cs}}$$

$$ADC = \frac{I_{read} \cdot 1024 \cdot V_{cs}}{V_{ref}}$$



Dove:

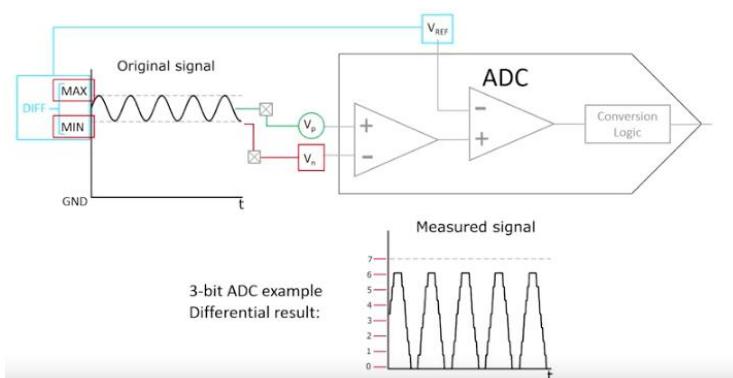
- V_{cs} è la sensibilità di uscita del VNH5019 del pin CS che è pari a **0,140 $\frac{V}{A}$** medi, per un calcolo esatto vedere la sezione del [Driver Motori](#).
- I_{max} è la massima corrente che si vuole leggere
- ADC è il numero da $0 \div 1023$ letto dal mega
- 1024 è la sensibilità dell'ADC che è da 10bit

N.B. La massima corrente rilevabile è di 23.5A, la quale però è ben oltre i limiti progettuali della scheda.

Trimmer R-OFF (facoltativo)

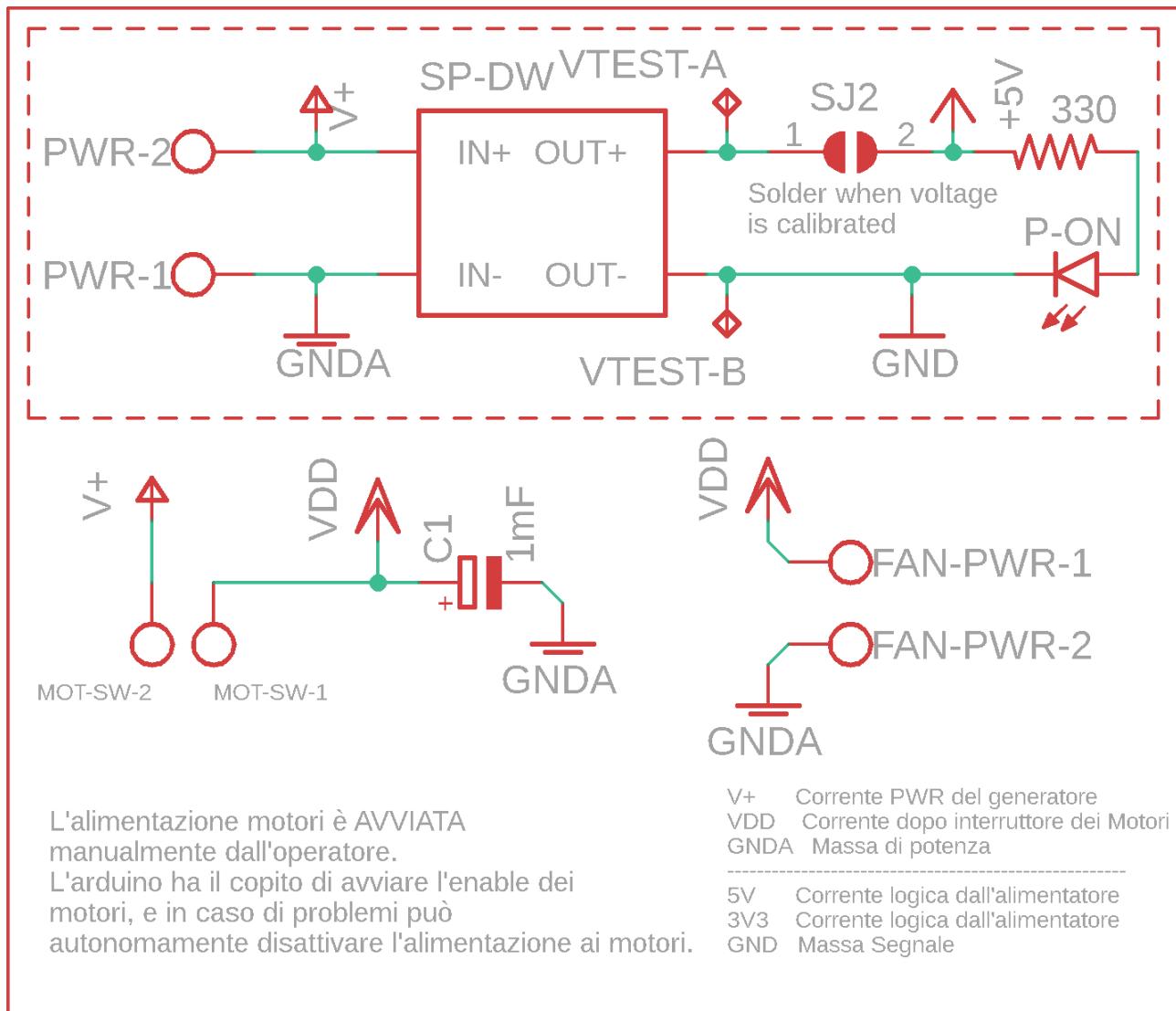
Il trimmer (**Giallo**) permette di sottrarre un errore di tensione analogicamente, preservando così la sensibilità dell'ADC. L'opzione **DEVE** essere attivato via software, e qualora non sia necessario si può non saldare.

Il trimmer permette di scegliere la soglia di sottrazione, così da riportare in maniera «Virtuale» a 0 la tensione base, annullando così questo errore costante di lettura e non facendo perdere scala di misura.



Documentazione Elettronica

Schema dell'Alimentazione



La scheda viene alimentata alla tensione operativa dei motori (che deve comunque essere superiore a 7V), si consigliano 12V.

L'alimentazione arriva allo step-down il quale, dopo la taratura, ha saldato il Pad SJ2, da questo momento la parte logica risulta essere alimentata e per evidenziare ciò, un led si accenderà.

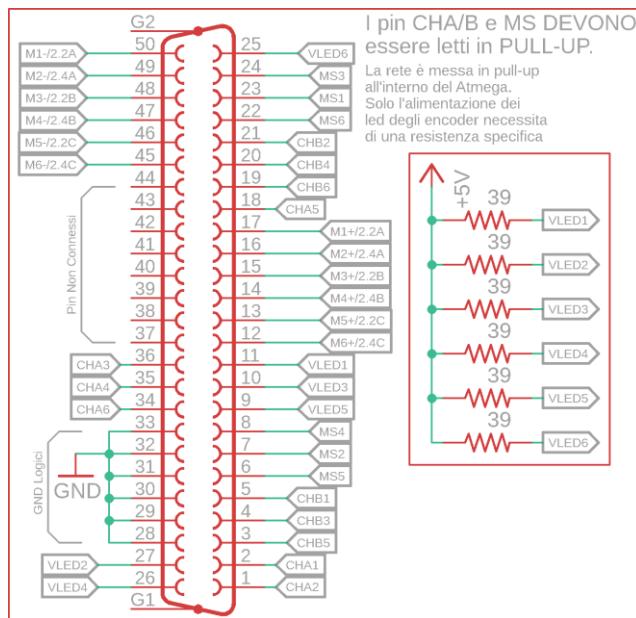
L'alimentazione ai motori avviene per mezzo di un connettore nel quale si può:

- Inserire uno switch e alimentare i motori con lo stesso alimentatore della logica, dando all'operatore la possibilità di scollegare la corrente qualora ce ne fosse necessità. ([schema](#))
- Collegare un secondo alimentatore esclusivo per i motori. ([schema](#))

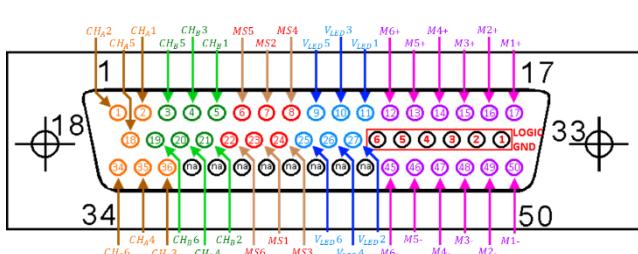
È predisposto un attacco comodo per una possibile ventola alimentata dall'alimentatore motori.

La scheda è progettata per poter erogare contemporaneamente ai vari motori fino a 10A senza rotture e in sicurezza, per maggiori dettagli sulle specifiche elettriche consultare la [Scheda tecnica](#).

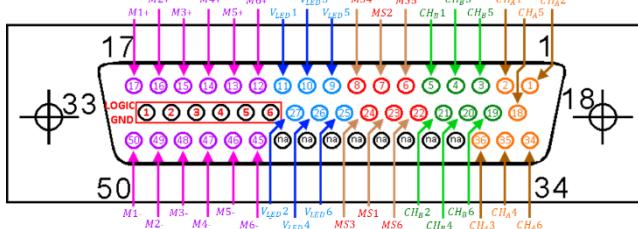
Connettore Scrbot



Frontale Connettore Maschio



Top Board Pin Out

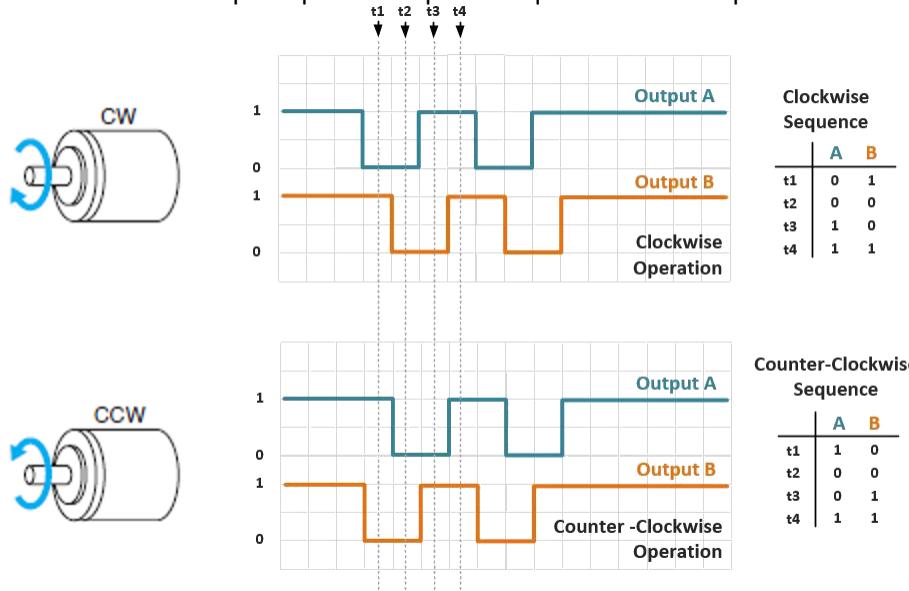


Un connettore abbastanza standard per gli Scrbot è il D-SUB-50, di cui qui è riportata la connessione dei pin sul connettore e sulla board.

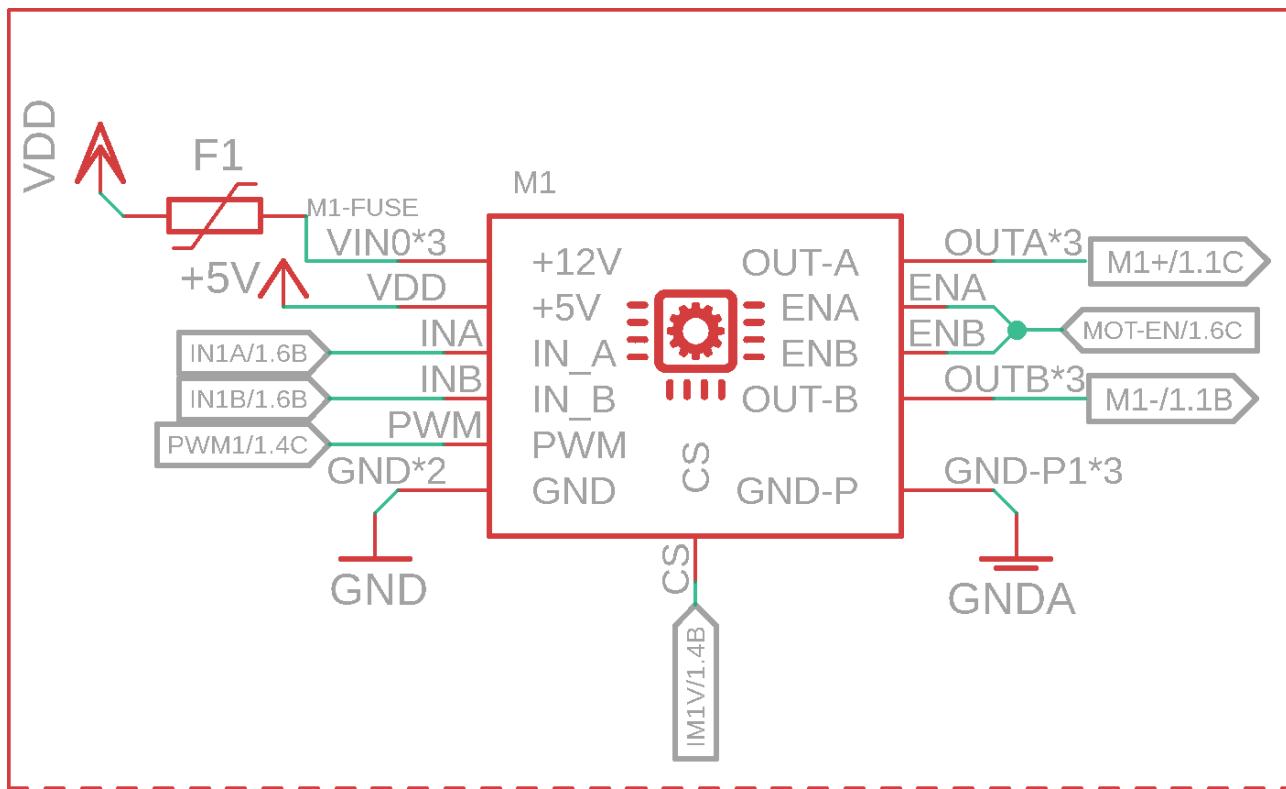
I sensori montati sopra ogni motore dello Scrbot sono encoder ottici e micro-switch per la ricerca della home, che per essere alimentati necessitano di un collegamento elettrico riportato accanto.

Nella scheda le resistenze di pull-up sono presenti dentro l'atmega. La resistenza da 39Ω invece è l'alimentazione e ne è presente una per ogni motore.
Maggiori informazioni si possono reperire dal datasheet dello Scrbot in uso nel proprio caso.

Una colta messi in pull-up le linee questo è quello che ci si aspetta di vedere:



Driver Motori VNH5019



Per controllare ogni motore i usiamo i driver Pololu i "VNH5019".

Questi drive sono dei ponti ad H molto potenti, sono infatti originariamente progettati per controllare i servomotori dentro le automobili, infatti ciascuno dei driver è in grado di controllare motori fino a 41V e 30A. Ogni driver motori è però protetto da un fusibile da 3A che ne limita la massima corrente per mantenerlo in sicurezza.

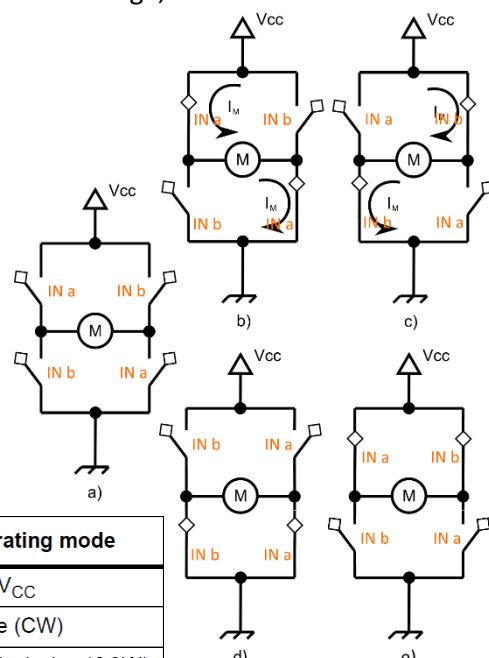
I driver hanno bisogno di 2 alimentazioni differenti, la prima è quella di controllo e va da 5.5V a 24V, la seconda è quella dei motori e può gestire costantemente fino a 12A e per alcuni periodi può arrivare a picchi di 30A.

Sono presenti 2 pin di enable per disattivare selettivamente i 2 half-bridge, che nel nostro caso sono comandati insieme per dare il controllo al Mega di disattivare la board, qualora fosse rilevato un malfunzionamento.

Configurazioni del ponte

Le possibili configurazioni del ponte sono:

- freeRun (a)
- drive_motor (b & c)
- soft_stop (d)
- hard_stop (e)



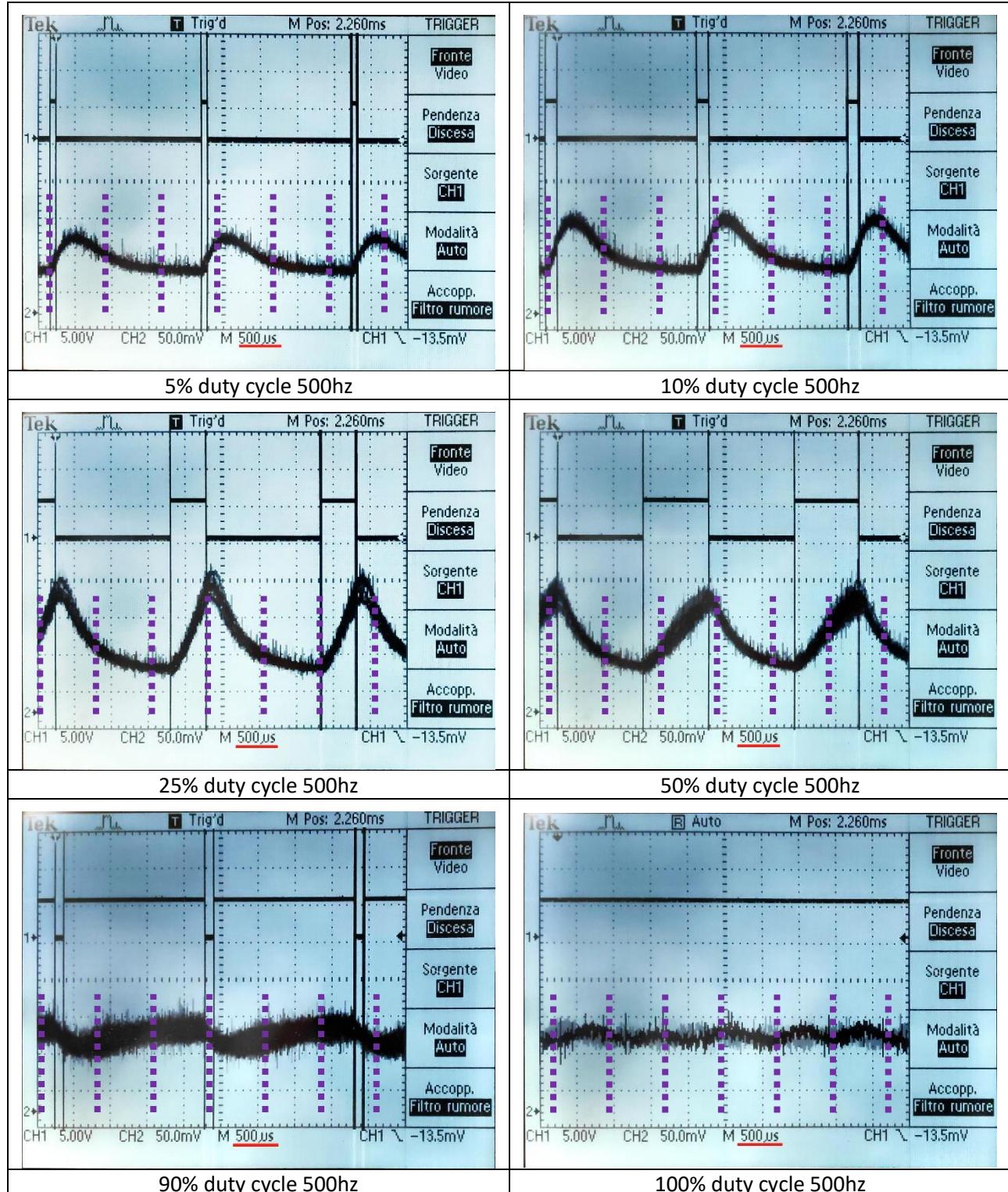
IN _A	IN _B	DIAG _A /EN _A	DIAG _B /EN _B	OUT _A	OUT _B	CS	Operating mode
1	1	1	1	H	H	High Imp.	Brake to V _{CC}
	0				L	I _{SENSE} = I _{OUT} /K	Clockwise (CW) Counterclockwise (CCW)
0	1			L	H		Brake to GND
	0				L	High Imp.	

Lettura corrente motori

Qui di seguito non riportate le risposte di un motore con PWM variato in Duty-Cycle e anche in frequenza. Sul **canale 1** si può vedere il segnale di controllo, sul **canale 2** la tensione letta dal pin CS.

In **Viola** esempi di distribuzione di campionamento.

Frequenza 500hz (default arduino)

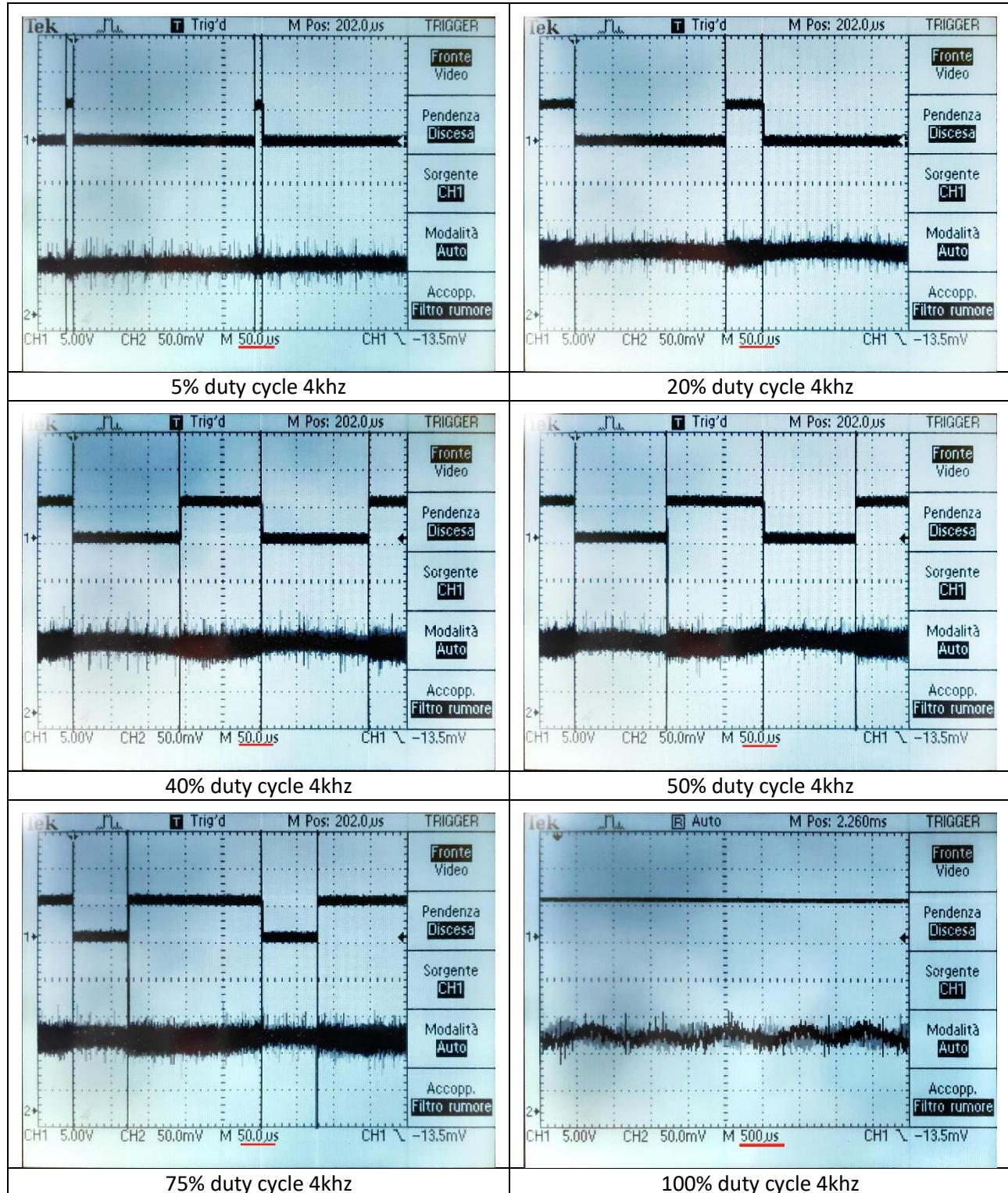


Essendo la durata di lettura di un motore da parte dell'Arduino di 112us ~ 8,9Khz.

E contando che li deve leggere ciclicamente tutti e 6, il tempo di scansione è di 672us ~ 1,5Khz. ([dettagli](#))

È evidente che le letture possono avvenire un po' ovunque, e in questa configurazione la lettura della corrente può non essere molto affidabile, quindi sconsigliata.

Frequenza 4khz (default board)



Essendo la durata di lettura di un motore da parte dell'Arduino di 112us ~ 8,9Khz.

E contando che li deve leggere ciclicamente tutti e 6, il tempo di scansione è di 672us ~ 1,5Khz. ([dettagli](#))

A questa frequenza tra una campionatura e l'altra il PWM ha già esegue almeno 3 Cicli, a questa frequenza la corrente si avvicina a essere una linea retta rendendo ampiamente trascurabile l'effetto carica-scarica dell'induttore, a questa frequenza di lavoro la lettura è afflitta molto più dagli errori di misura dello strumento, che comunque si mantengono in una banda di 50 mV (~±300mA di sensibilità in lettura).

Vista la stabilità in lettura con questo PWM, questa è la frequenza impostata di default sulla scheda.

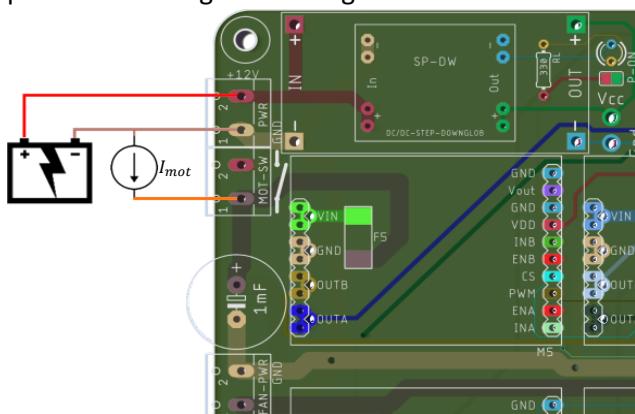
Misura sensibilità di uscita

Il chip VNH2SP30 genera in uscita un flusso di corrente proporzionale a quello che scorre dentro i motori, di seguito le caratteristiche descritte nel datasheet.

Symbol	Parameter	Test conditions	Min	Typ	Max	Unit
K ₁	I _{OUT} /I _{SENSE}	I _{OUT} = 30A; R _{SENSE} = 1.5kΩ; T _j = -40 to 150°C	9665	11370	13075	
K ₂	I _{OUT} /I _{SENSE}	I _{OUT} = 8A; R _{SENSE} = 1.5kΩ; T _j = -40 to 150°C	9096	11370	13644	
dK ₁ / K ₁ ⁽¹⁾	Analog sense current drift	I _{OUT} = 30A; R _{SENSE} = 1.5kΩ; T _j = -40 to 150°C	-8		+8	%
dK ₂ / K ₂ ⁽¹⁾	Analog sense current drift	I _{OUT} > 8A; R _{SENSE} = 1.5kΩ; T _j = -40 to 150°C	-10		+10	
I _{SENSEO}	Analog sense leakage current	I _{OUT} = 0A; V _{SENSE} = 0V; T _j = -40 to 150°C	0		65	µA

All'aumentare della corrente migliora la sensibilità che in generale non è lineare, ma ci si avvicina molto.

La board del VHN5019 in uscita mette una resistenza di caduta e un filtro passa basso da 10khz, e loro dichiarano una uscita pari a $0,140 \frac{V}{A}$, se però si è intenzionati a misurare con esattezza questo valore la procedura da seguire è la seguente:

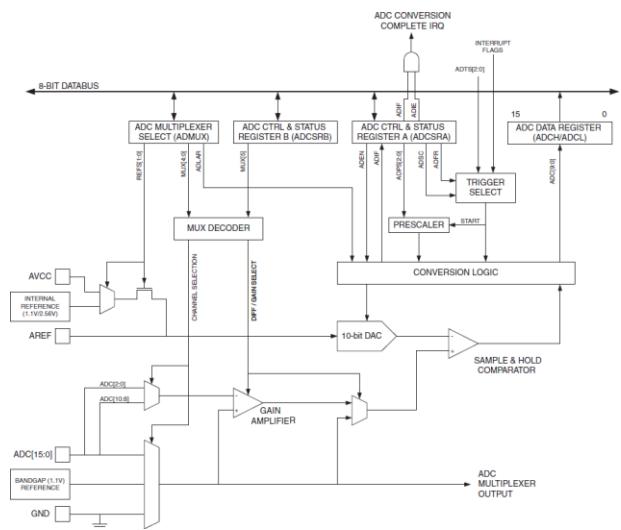


1. Collegare l'alimentazione dei motori a un generatore di corrente controllato come in figura (se collegata scollegare la ventola)

2. Da programma impostare Fisso il PWM al 100% del driver motore che si vuole misurare e allo 0% il PWM dei restanti, infatti con il circuito descritto sopra, il 100% della corrente erogata dal dall'alimentatore del motore verrà riversata dentro al driver motori (meno qualche milli-ampere dei led del VNH5019), mentre ad alimentare la logica ci penserà la batteria principale.
3. Iniziare a far aumentare a step la corrente I_{mot} e leggere la tensione di uscita, o con l'ADC interno dell'Arduino (si consiglia di impostare come riferimento la tensione a 1.1V interni, essendo molto più stabile e certa), o con un Voltmetro posizionando i puntali tra CS e GND.
Se anche il motore fosse bloccato non sarebbe un problema poiché si usa un generatore di corrente.
4. Far variare la corrente lentamente e segnare i vari valori di tensione letti e le corrispettive correnti. Attenzione a non oltrepassare il limite del fusibile (3A di default)
5. Al termine di ciò si può fare un grafico con sulle **X le Correnti** e le **Y i Voltaggi**, ed ecco la risposta di uno specifico Driver Motori

N.B. La risposta letta è specifica del driver motore utilizzato, ogni chip VNH2SP30 ha una risposta **UNICA**

ADC ATMEGA



Caratteristiche Principali:

- **10-bit Resolution**
- **13µs - 260µs Conversion Time**
- **16 Multiplexed Single Ended Input Channels**
- **14 Differential input channels**
- **0V - VCC ADC Input Voltage Range**
- **2.7V - VCC Differential ADC Voltage Range**
- **Selectable 2.56V or 1.1V ADC Reference Voltage**
- **Free Running or Single Conversion Mode**
- **Interrupt on ADC Conversion Complete**
- **Sleep Mode Noise Canceler**

Per rendere la scheda il più flessibile possibile sono stati predisposti i 2 trimmer di taratura.

Registri interni default

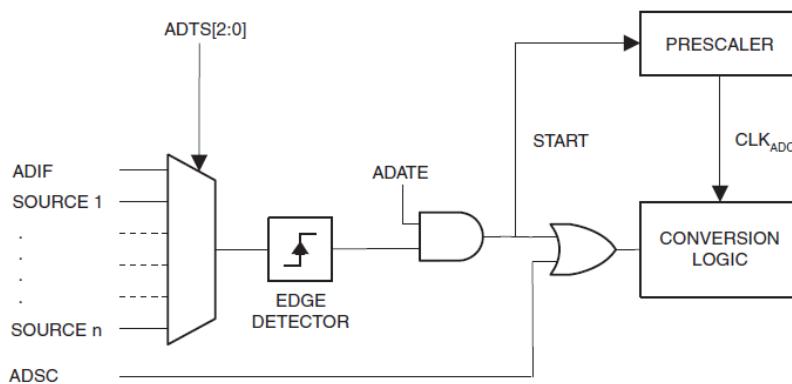
I registri interni sono impostati con le seguenti caratteristiche:

- Lettura dai Pin da A0:A6 per input analogico
- Modalità di free running
Ovvero, finita una conversione inizia immediatamente la successiva, minimizzando così i tempi
- Prescaler impostato a 1/128 Clock
Al fine di dare 125Khz di clock all'ADC, da datasheet deve essere tra 50khz e 200khz
- Interrupt catch
Per leggere i valori letti solo a lettura terminata e lasciando il tempo di CPU ad altre Routine.

Parametri programmabili

È inoltre possibile selezionare come modalità di funzionamento:

- **Lettura diretta / Lettura differenziale**
 - ▶ **Diretta:** legge il valore mettendo lo 0 a GND (default)
 - ▶ **Differenziale:** legge il valore sottraendo la tensione V-OFF del trimmer R-OFF come visto nella [Taratura](#)
- **Vref 2.56V / 1.1V / Aref esterna**
 - ▶ Aref esterna: Riferimento selezionabile dal trimmer R-REF come visto in [Taratura](#) (default)
 - ▶ Vref 2.56V e 1.1V: sono dei riferimenti interni al chip e sono fissi e molto stabili

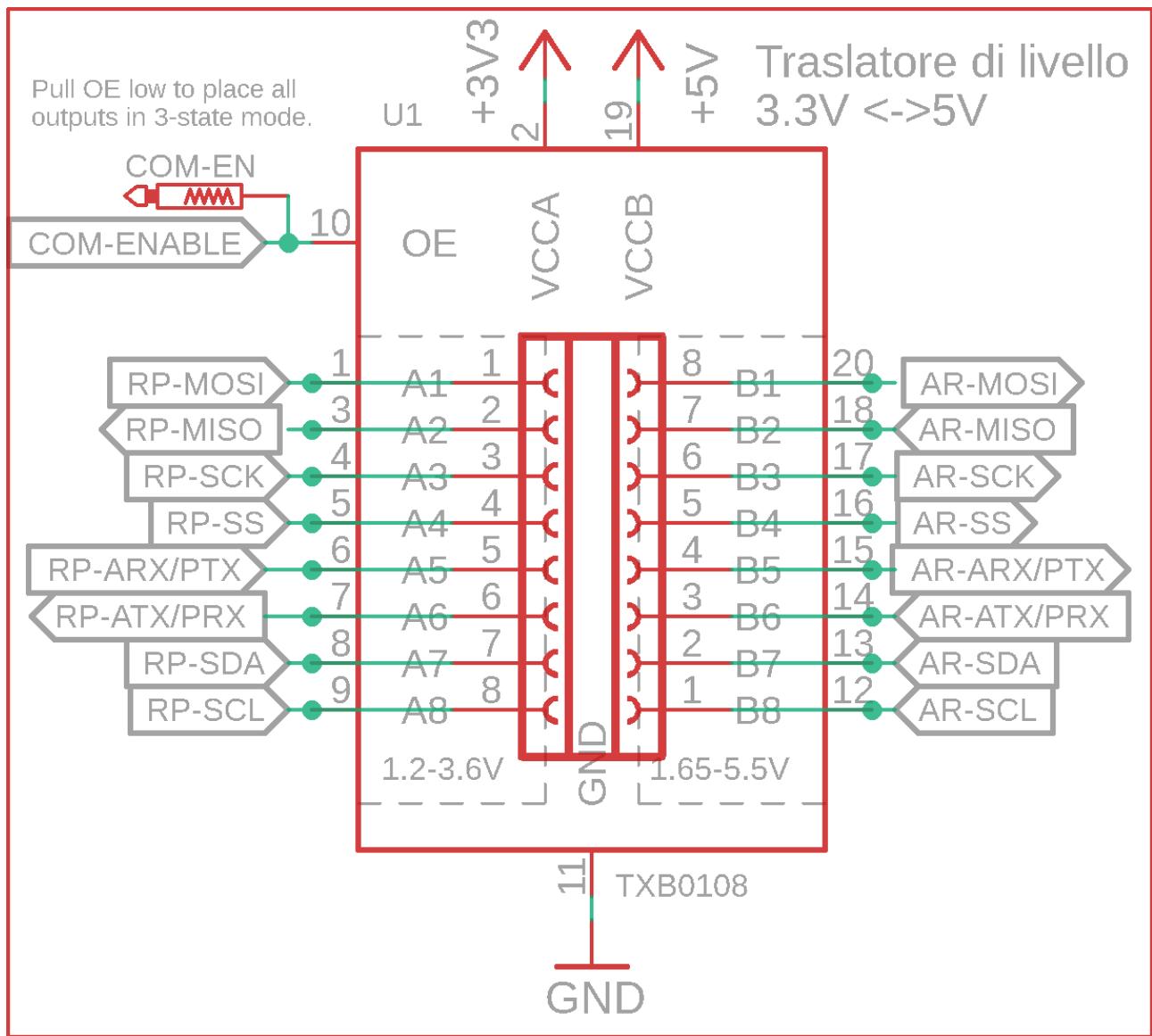


Affidabilità tensioni di riferimento

La tensione di riferimento AREF ha la **Necessità** di essere molto stabile, a questo scopo entrambi i trimmer sono alimentati ESCLUSIVAMENTE dai 3.3V generati internamente da uno stabilizzatore lineare, il quale elimina ogni possibile fruscio di fondo dato dallo step-down e rende il valore selezionato stabile e robusto.

Traslatore di livello

La scheda è stata pensata per essere l'attuatore del sistema, mentre i calcoli e i controlli vengono gestiti dal RASPBERRY-PY, ma i 2 lavorano a 2 diverse tensioni logiche, in generale a queste distanze non dovrebbero essere presenti problemi di disturbo, ma per garantire una sicura comunicazione si è deciso di aggiungere un traslatore di livello bidirezionale.



Il traslatore in questione è il “TXB0180”, per semplificare il debug o un eventuale bypass sono stati disposti dei pin a passo normale per entrambe le file.

L'attivazione del chip è controllata dal RASPBERRY-PY, per garantire che se i segnali arrivano è perché sono voluti.

I 3.3V sono presi direttamente dall'uscita del Raspberry-Py, così da garantire la massima compatibilità e sicurezza nelle tensioni.

L'iniziale RP sta per RASPBERRY-PY, il lato A è collegato al connettore del RASPBERRY-PY infatti.

L'iniziale AR sta per ARDUINO, il lato B è collegato ai pin dell'Arduino infatti.

Di default è in uso la comunicazione SPI (MISO, MOSI, SCK, SS), dove il RASPBERRY-PY è Master e l'Arduino Slave, ma sono state predisposte anche altre comunicazione in caso di sviluppi futuri.

Documentazione Firmware (Arduino)

Architettura di Sistema

Il firmware è stato scritto in C++, usando come editor il software open-source [SLOEBER](#), ed i sorgenti scritti sono disponibili sul [repository online](#).

Il programma è strutturato con:

- Logica procedurale per l'analisi dati acquisiti.
- Gestione ad eventi (interrupt) per l'acquisizione dei dati dalle periferiche.
- Gestione a eventi per la comunicazione e attuazione dei pacchetti.

Tenendo bene a mente che l'Arduino è mono-core, una simile struttura permette di essere tempestivi e di non perdere nulla dell'evoluzione del sistema, rendendolo un rudimentale sistema "real-time" a eventi.

Principio di funzionamento Software

Il Main principale viene seguito sempre e a loop legge di dati che si sono accumulati, li elabora e salva i risultati quindi procede al sistema successivo.

L'evento "SPI" nei confronti del sistema ha varie responsabilità:

- Comunicazione con il Raspberry-Py, i dati vengono inviati copiando i dati da trasmettere in un buffer riservato, facendo uno "screen-shot" dello stato in memoria, successivamente, byte a byte, trasferisce lo stato. Maggiori dettagli nella sezione "[Comunicazione SPI Arduino ↔Raspberry-Py](#)"

Da notare che in parallelo alla comunicazione, il sistema può evolvere essendo il tempo di comunicazione non nullo. La programmazione a eventi garantisce che le periferiche di acquisizione non perdano dati e il programma principale è libero di elaborare i dati e aggiornare i dati in memoria, che essendo stati copiati in precedenza non hanno problemi di concorrenza.

I dati disponibili in una comunicazione sono quindi SEMPRE COERENTI, ma affetti da un piccolo ritardo costante, ma visto le velocità di comunicazione ed elaborazione si può considerare ampliamente trascurabile.

- Controllo motori, a pacchetto completamente trasmesso viene eseguita una routine che attua il comando trasmesso ai motori. Maggiori dettagli nella sezione "[Controllo motori](#)"

Di seguito verranno spiegate le aree funzionali più importanti del codice, in particolare:

- [Controllo motori](#)
- [Lettura delle correnti](#)
- [Lettura degli encoder & micro-switch](#)
- [Procedura di Discovery Home](#) (Homming)
- [Comunicazione SPI Arduino ↔Raspberry-Py](#)

Per vedere più nel dettaglio gli aspetti e le interconnessioni si consiglia vivamente di andare a studiare nel dettaglio il codice.

Controllo motori

Per controllare i motori si è progettata una classe apposita, per permettere di aggiungere comportamenti dinamici e avanzati. In particolare, i Task chiave di questa classe sono:

1. Mette a disposizione dei metodi di controllo dei motori temporizzati, in maniera trasparente al programmatore.
2. ~~Aggiungere funzionalità di sicurezza automatici (limitare range di movimento in una banda, così da evitare danni da urti).~~

Classe motori

```
enum {
    moving, movingTiming, H_brake, S_brake, alwaysBrake, free_Mot
};

class L298N {
public:
    L298N(byte ena, byte in1, byte in2);                                //no stopping Call, to update status

    /*State change motor*/
    void drive_motor(int speed);
    void drive_motor(int speed, unsigned int delay_time);
    void reversDir();
    void soft_stop();
    void hard_stop(unsigned int delay_time);      //MAKE HARD STOP FOR DELAYED TIME
    void soft_stop(unsigned int delay_time);
    void freeRun();

private:
    byte in1, in2, pwm, state;
    int speed;
    int delay_time;
    unsigned long time;

    void clockwise();
    void anticlockwise();
    void setup_motor(int state1, int state2);
};


```

Ogni motore è un oggetto con un proprio stato, il metodo “*updateMot*” viene chiamato periodicamente dal codice principale e lancia una macchina a stadi, che in base a stato e tempo decide l’evolvere del sistema, è questa funzione che rende ogni classe un “Thread Virtuale” all’interno del firmware.

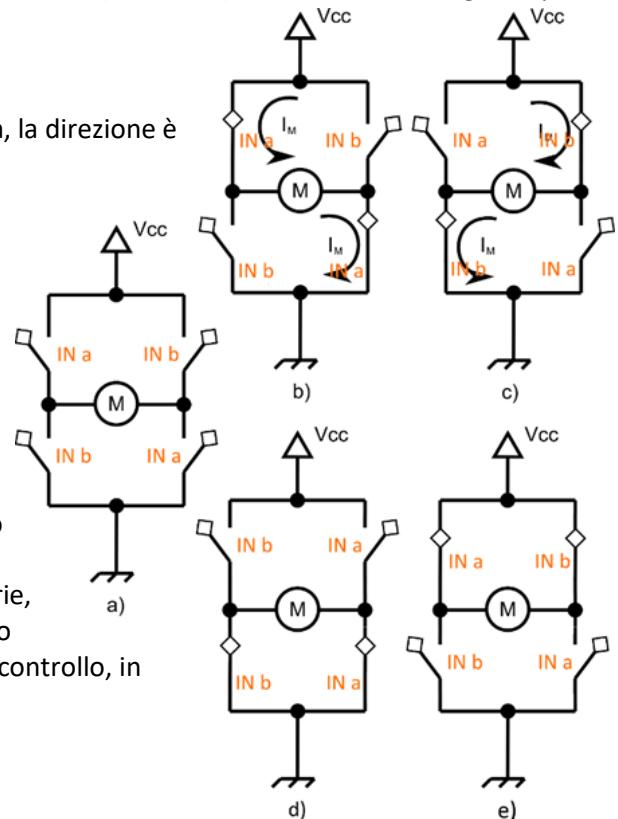
Modalità di controllo supportate

Grazie alla temporizzazione è possibile garantire che in caso di disconnessioni dal controllo i motori non restino sempre in tensione causando urti e possibili danni.

Al contrario, se non viene ricevuto un comando entro 2 secondi (di default), in automatico vengono spenti i motori.

Modalità di controllo dei motori sono:

- `drive_motor (int speed);`
[b & c] Controllo normale del motore Destra-Sinistra, la direzione è data dal segno della velocità
- `reversDir ();`
[c & b] Stessa velocità, segno opposto
- `soft_stop ();`
[d] Cortocircuita il motore su se stesso a Massa, si ottiene un effetto frenante finché il motore è in movimento (causato dalle correnti indotte del motore)
- `hard_stop (unsigned int delay_time);`
[e] Cortocircuita il motore su se stesso, ma a VCC, ciò causa un effetto frenante molto più forte dovuto al contributo in corrente dell'alimentazione, ma una volta fermo rimangono delle forti correnti parassitarie, per evitare danni quindi si deve specificare un tempo massimo oltre il quale, in caso di scollegamento dal controllo, in automatico il ponte va in `soft_stop`.
- `freeRun();`
Il motore è completamente sconnesso e libero.



Macchina a stadi automatica

Come accennato prima, se non vengono ricevuti nuovi comandi entro il time-out, in automatico la classe modifica lo stato del motore per garantirne la salvaguardia.

La tecnica usata è quella di una macchina a stati, che in base allo stato in cui si trova, e al tempo passato, decidere come procedere.

La macchina non fa altro che chiamare metodi dello stesso oggetto per muoversi tra gli stati.

NOTA BENE

Da tenere ben a mente che il countdown è il tempo passato dall'ultimo metodo chiamato, quindi la macchina a stati entra in funzione solo se il time-out impostato arriva prima dell'arrivo di un nuovo comando, il che garantisce pieno controllo al programmatore sul comportamento che vuole dare ai motori, a patto che questi comandi vengano ripetuti sufficientemente spesso.

```
void L298N::updateMot() {
    //enum {moving, H_brake, S_brake, wait};
    switch (this->state) {
        case moving:
            //do nothing
            break;
        case movingTiming:
            if (millis() > this->time + this->delay_time)
                this->hard_stop(100);
            break;
        case H_brake:
            if (millis() > this->time + this->delay_time)
                this->soft_stop(1000);
            break;
        case S_brake:
            if (millis() > this->time + this->delay_time)
                this->freeRun();
            break;
        case alwaysBrake:
            break;
        case free_Mot:
        default:
            break;
    }
}
```

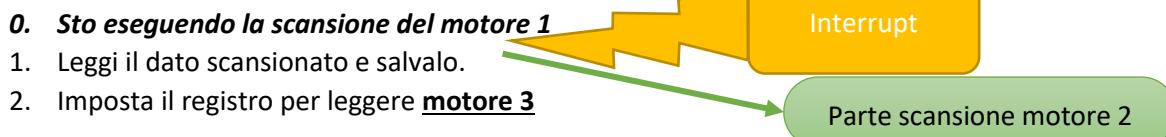
Lettura delle correnti

Come visto nella [sezione dedicata all'ADC](#), la periferica è in grado di generare degli interrupt ogni volta che viene terminata una campionatura. È inoltre possibile scansionare in modalità il **free-running**, ovvero una volta terminata una lettura si inizia immediatamente la successiva con le impostazioni che si trovano all'interno dei registri quando viene generato l'interrupt. Tutti i dati raccolti vengono poi salvati e messi a disposizione del programma principale.

Gestione dell'Interrupt

Come detto, la modalità **free-running** inizia immediatamente una nuova scansione con l'ADC usando le impostazioni che si trovano all'interno dei registri quando viene generato l'interrupt.

Tenendo questo è semplice capire l'algoritmo dell'interrupt:



Viene da chiedersi come mai si imposti la successiva lettura sul motore 3?

Il perché è presto detto, mentre l'ADC leggeva il motore 1, il registro interno era stato programmato all'interrupt precedente (motore 6) per leggere motore 2.

Seguendo questa logica infatti al prossimo interrupt avremo:

- Disponibile la lettura del motore 2
- Avviata immediatamente la lettura sul motore 3
- Programmato la lettura per il motore 4.

Impostazioni per il V-REF

In base a come si impostano i registri dell'ATmega (mediante il metodo di API) è possibile scegliere una diversa sorgente per il V-REF dell'ADC:

Table 26-3. Voltage Reference Selections for ADC

REFS1	REFS0	Voltage Reference Selection ⁽¹⁾
0	0	AREF, Internal V _{REF} turned off
0	1	AVCC with external capacitor at AREF pin (Non supportata)
1	0	Internal 1.1V Voltage Reference with external capacitor at AREF pin
1	1	Internal 2.56V Voltage Reference with external capacitor at AREF pin

Tenendo presente la [procedura di taratura](#), Se si utilizza il trimmer si deve connettere il jumper "AREF-JP", se invece si intende usare il riferimento esterno il jumper deve essere rimosso.

- L'AREF esterno è stato progettato per essere il più stabile e privo di rumori possibile, maggiori dettagli nella [sezione dell'ADC](#).
- I riferimenti interni invece sono garantiti stabili e protetti da aumenti di temperatura, oscillazioni nell'alimentazione ecc... dalla Atmel.

Lettura Diretta/Differenziale

Di default la lettura avviene direttamente, è tuttavia possibile modificare l'impostazione e far eseguire una misura differenziale all'ADC. Il principio di funzionamento della lettura differenziale è spiegato nella [sezione taratura](#).

Calcoli e conversioni

A tal proposito si rimanda il lettore nuovamente alla sezione [taratura](#).

Lettura degli encoder & micro-switch

Tutti i pin degli encoder raggiungono dei pin PCINT: **Pin Interrupt Change**, questi pin sono tutti di interrupt, e si attivano ogni volta che è rilevato un cambio di stato su di un pin, non essendo specifici sono raggruppati in porte da 8 bit nei quali se uno dei pin chiama interrupt viene chiamata sempre la stessa funzione.

Nel nostro caso andiamo a leggere lo stato di tutti collegati agli encoder, in contemporanea e salviamo la configurazione dei pin un **BUFFER CIRCOLARE**. **NOTA BENE, i valori non vengono elaborati immediatamente**, bensì ricordati (in ordine) per essere analizzati in seguito.

Il buffer Circolare

perché l'uso di un Buffer circolare? Perché non leggere e analizzare immediatamente il dato così da capire se l'encoder è cresciuto o decresciuto? Per rispondere a questa domanda è sufficiente ricordare che il programma ha altri compiti oltre la lettura degli encoder, compiti che richiedono dei timing molto pressanti, il sistema degli encoder invece necessita di tempestività solo quando viene rilevato uno step (per non perdere il passo), mentre per l'analisi dei dati è possibile analizzare in un secondo momento, quando la CPU non è occupata con carichi real-time.

A questo scopo si è previsto una memorizzazione a buffer circolare, la quale mantiene in memoria la configurazione delle porte, che possono essere lette e salvate in circa di 375ns (a 16Mhz Clock, 2 porte da leggere e salvare, 3 operazioni per ogni porta e refresh nella testa del buffer).

Successivamente i dati accumulati, vengono analizzati nel main-loop, regolarmente, mantenendo quindi il buffer scarico.

Volendo andare a fare i conti, vediamo il sistema come fosse una catena di produzione:

- Il servente (la CPU) per elaborare ogni cella impiega ~186 colpi di Clock (~80KHz).([algoritmo](#))
- Il setup è trascurabile (caricamento dei dati in memoria)
- Lo stesso servente ha altri compiti da svolgere che occupano approssimativamente il 10% del tempo.
- La dimensione del buffer è di 128 interi (2 byte)

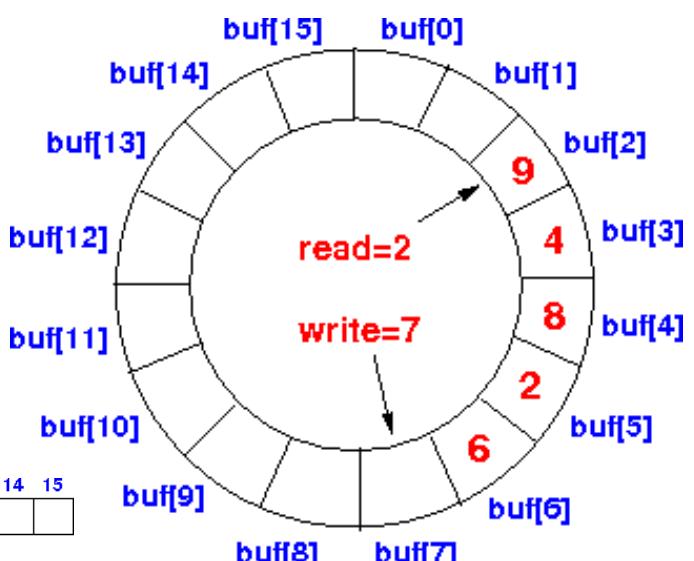
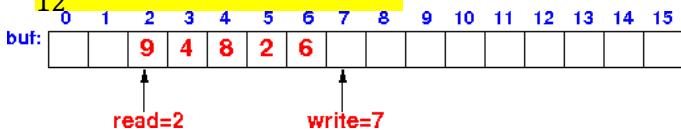
L'elaborazione di ogni cella aggiorna lo stato di tutti e 6 gli Encoder.

Con questi dati possiamo dire che la massima frequenza di arrivo è lievemente inferiore a 70KHz (dovendo gestire le altre routine, approssimiamo a circa a 65KHz la massima frequenza di arrivi, per garantire il funzionamento sicuro).

Sperimentalmente si osserva che la frequenza massima di arrivo di tutti e 6 gli encoder insieme non supera i 12 KHz massimi.

La dimensione del buffer garantisce un tempo di stoccaggio senza perdita di dati (con arrivi ogni 12Khz che è comunque ben oltre il normale) pari

$$\text{a: } \frac{1}{12} \text{ ms} \times 128 = 10,6 \text{ ms.}$$



Oltre questo tempo non si garantisce più la presenza di tutti i dati e potrebbe iniziare la sovrascrittura della coda. In tal caso il software mantiene coerente il buffer e non ci sarebbero problemi software, ma si perderebbe il conteggio degli encoder.

Elaborazione encoder

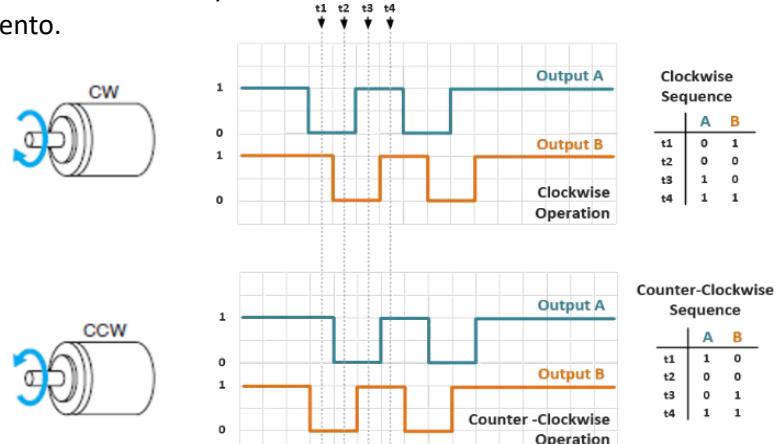
Ogni cella viene analizzata da questo algoritmo, che conoscendo lo stato precedente e l'attuale è in grado di capire se il motore è restato fermo, è aumentato o diminuito.

```
//VARIABILI PRIVATE DI calcStep
#define im 0 //impossibile
//          0   1   2   3   4   5   6   7   8   9   10  11  12  13  14  15
int8_t enc_states[] = { 0, -1, 1, im, 1, 0, im, -1, -1, im, 0, 1, im, 1, -1, 0 }; /*[old]BA-BA[new]*/
byte chAold, chBold, chAnew, chBnew, code;
void calcStep(int oldEn, int newEn) {
    /* Monto i bit BA (A LSB) */
    chAold = oldEn & 0x00FF;
    chBold = (oldEn & 0xFF00) >> 7; //disallineo di 1 per semplificare l'or binario
    chAnew = newEn & 0x00FF;
    chBnew = (newEn & 0xFF00) >> 7;

    //Calcolo primo encoder
    code = ((chAold & 1) | (chBold & 0b10)) << 2;
    code |= ((chAnew & 1) | (chBnew & 0b10));
    passi[0] += (enc_states[code]);
    //Calcolo Restanti 6
    for (byte i = 1; i < nMot; i++) {
        chAold >>= 1;
        chBold >>= 1;
        code = ((chAold & 1) | (chBold & 0b10)) << 2;
        chAnew >>= 1;
        chBnew >>= 1;
        code |= ((chAnew & 1) | (chBnew & 0b10));
        passi[i] += (enc_states[code]);
    }
}
```

L'algoritmo consiste nel mettere in quadratura i bit attuali e precedenti e in base al numero che viene fuori da questo OR binario si determina l'incremento.

Old		New		Value	
B	A	B	A	Dec	Encoder-step
0	0	0	0	0	0
0	0	0	1	1	-1
0	0	1	0	2	+1
0	0	1	1	3	Impossibile
0	1	0	0	4	+1
0	1	0	1	5	0
0	1	1	0	6	Impossibile
0	1	1	1	7	-1
1	0	0	0	8	-1
1	0	0	1	9	Impossibile
1	0	1	0	10	0
1	0	1	1	11	+1
1	1	0	0	12	Impossibile
1	1	0	1	13	+1
1	1	1	0	14	-1
1	1	1	1	15	0



Per capire la logica degli incrementi basta leggere la tabella di verità accanto ricordando che il tempo scorre in una sola direzione.

Per esempio, vediamo il **T2** che è uguale in entrambe le tabelle di verità, se la combinazione successiva è:

- “10” l’encoder farebbe +1 poiché il giro è orario.
- “01” l’encoder farebbe -1 poiché il giro è antiorario.

L’aver salvato in una locazione di memoria l’incremento accelera la decodifica al tempo di un accesso in memoria, mentre se fosse stato usato un metodo “if-else” il tempo di computazione sarebbe aumentato da un minimo di 4 Clock fino a 16 Clock.

Procedura di Discovery Home (Homming)

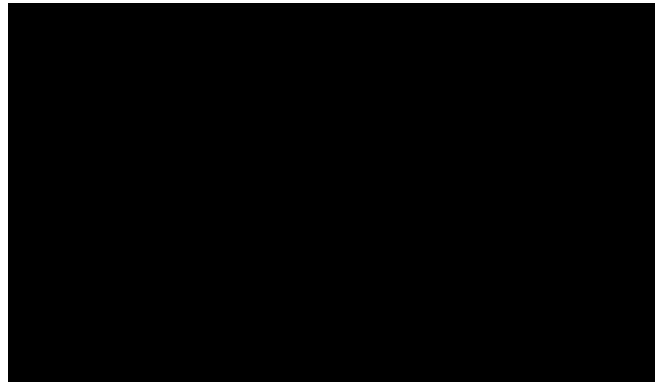
La strategia di Homming consiste nel muovere singolarmente i motori fino a trovare i Micro-Switch della home.

1. Si inizia con l'avambraccio che sale cercando la home
2. Successivamente inizia la ricerca il gomito
3. Polso e pinza hanno i motori a **controllo differenziale**, vanno per tanto cercati insieme:
 - Si cerca la home del ROLL
 - Si cerca la home del PITCH
4. Trovata questa PSEUDO HOME, viene ri-eseguito il ciclo, per garantire che la posizione raggiunta sia vera e non influenzata dagli spostamenti degli altri link
5. Viene cercata la home della base

Al termine tutti gli encoder vengono messi a 0 e la procedura è terminata.

È possibile vedere un video esplicativo all'indirizzo:

https://youtu.be/lcqI7zQ_A4U



Comunicazione SPI Arduino ↔ Raspberry-Py

Cos'è una SPI

(<http://www.microcontroller.it/Tutorials/Elettronica/SPI.htm>)

SPI (Serial Peripheral Interface) è uno standard per lo scambio dati con una interconnessione seriale sincrona del genere Master-Slave.

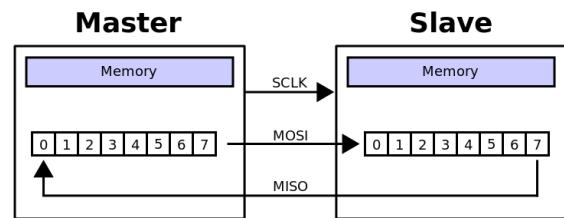
SPI è inizialmente stato studiato da Motorola e diventa Microwire per National Semiconductors. Esistono poi una estensione QSPI (Queued Serial Peripheral Interface) e un MicrowirePLUS.

Il **Master** è il dispositivo che comanda il sistema; in generale si tratterà di un microcontroller.

Esso ha la possibilità di inviare e ricevere dati e comandi e di iniziare la sessione di trasmissione. Fornisce anche il clock di sincronismo dello scambio di dati.

Lo **Slave** è un dispositivo periferico che può ricevere e inviare dati, ma non può inviare comandi, né iniziare una sessione di trasmissione. Il clock con cui trasmette o riceve dati è in ogni caso fornito dal Master e lo Slave non ha alcun controllo sul questa linea.

E' possibile collegare più Slave ad uno stesso Master, ma nel sistema SPI non sono previsti più Master sullo stesso circuito dati.



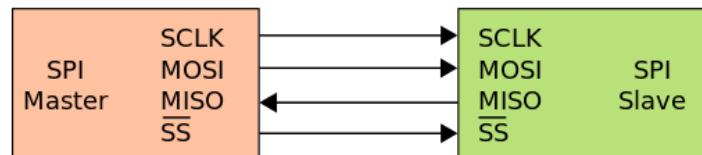
La connessione SPI

In ogni caso, la connessione SPI è definita per un minimo di 4 conduttori fisici:

- **SDO** - o **MOSI** oppure **SDI**, linea di uscita dei dati dal Master e ingresso per lo Slave
- **SDI** - o **MISO** oppure **SOMI**, linea di ingresso dei dati nel Master e uscita per lo Slave
- **SCK** - **clock** di sincronismo della trasmissione generato dal Master
- **SS** - **Slave Select**, oppure **CS (Chip Select)** che, a livello basso, abilita la periferica allo scambio dei dati.

PRO SPI

- Elevata velocità di comunicazione
- Trasmissione full-duplex
- Protocollo con la massima flessibilità
- Trasferimento non limitato a 8 bit
- Struttura hardware semplice e robusta
- Bus a livello logico e basso consumo
- Nessun arbitraggio o speciali protocolli di indirizzamento e handshake
- Clock prodotto da una sola fonte e che non richiede alcuna precisione
- Gli Slave non necessitano di oscillatore
- I segnali sono unidirezionali e si prestano facilmente ad essere bufferati o isolati



CONTRO SPI

- Richiede più pin che non I²C, anche nella variante "3-Wire"
- Il sistema a chip select richiede un pin per ogni Slave
- SPI è multi Slave, ma non multi-Master
- Mancano handshake sul bus per controllare il flusso dei dati, lo stato delle periferiche e gli errori di trasmissione
- Supporta brevi distanze rispetto a RS-485, LIN o CAN-bus
- Ne esistono molte variazioni, rendendo a volte difficile il supporto a tali variazioni

SPI-Scorbot

La comunicazione tra il Raspberry-Py e l'Arduino avviene scambiandosi pacchetti binari, sono definiti in entrambe le parti della libreria le strutture dati in maniera tale da avere la stessa dimensione (in byte) per entrambe le parti: quello che in un Arduino è un valore INT, nel Raspberry-Py è uno SHORT, e così via. Nella comunicazione il master è il Raspberry-Py, che può decidere di iniziare la comunicazione in qualsiasi momento, lo slave è l'Arduino ovviamente.

Essendo la comunicazione FULL-DUPLEX Sincrona, entrambi devono parlare e per lo stesso tempo, i protocolli sono quindi contemporaneamente di Invio e di Ricezione.

I pacchetti possibili e le funzioni sono descritti nella sezione “[Libreria comunicazione Raspberry-Py](#)” di seguito viene descritto il protocollo di una comunicazione Generica.

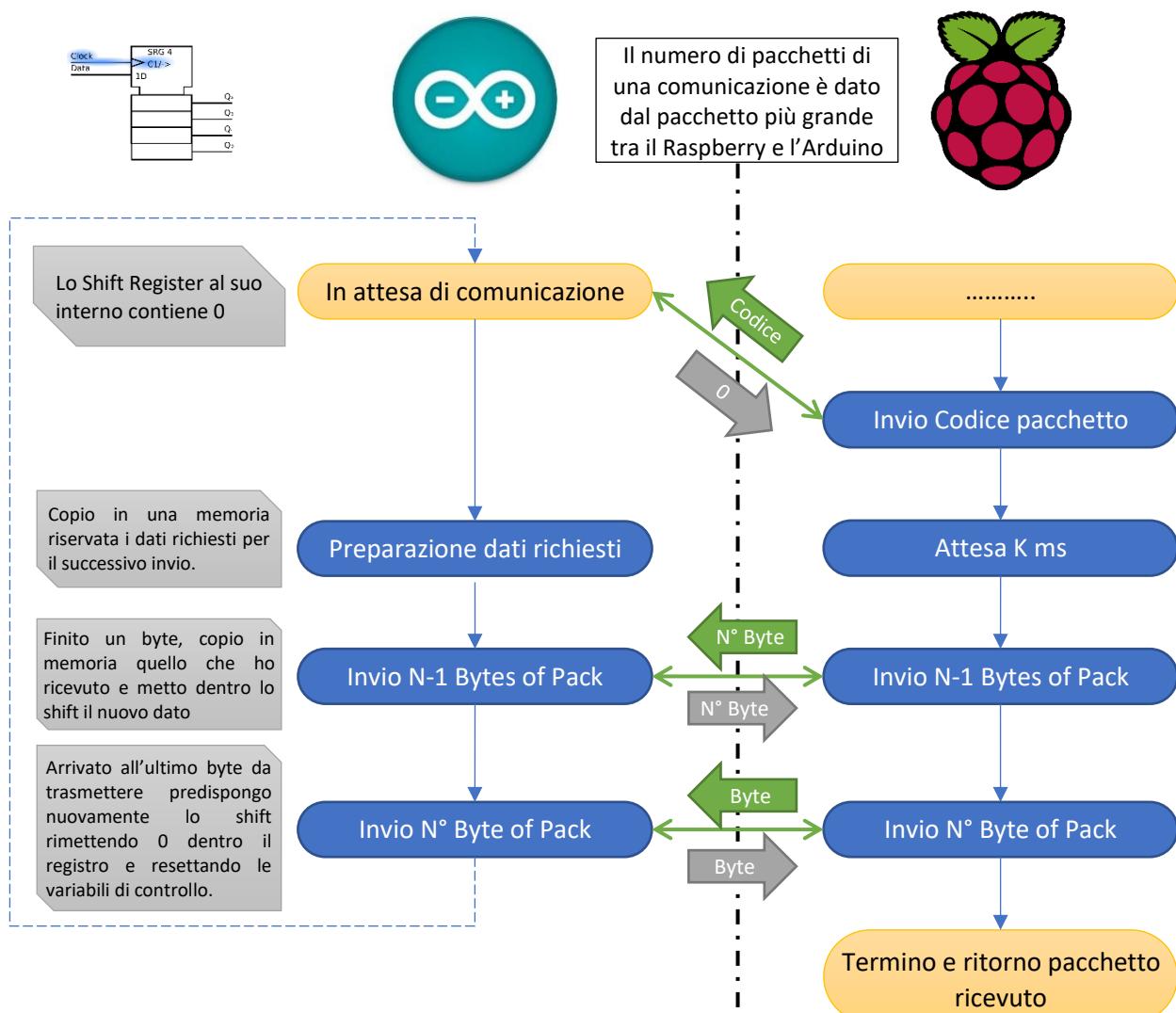
Protocollo di Comunicazione LowLevel

TENERE PRESENTE CHE ENTRAMBI DEVONO PARLARE CONTEMPORANEAMENTE DURANTE OGNI CONVERSAZIONE, OVVERO:

- **IL RASPBERRY IMPOSTA UN COMANDO CHE VERRÀ ESEGUITO FINITA LA COMUNICAZIONE.**
- **L'ARDUINO COMUNICA I DATI CHE POSSEDUTI FINO ALL'ARRIVO DEL NUOVO COMANDO.**

Tra le caratteristiche del protocollo troviamo:

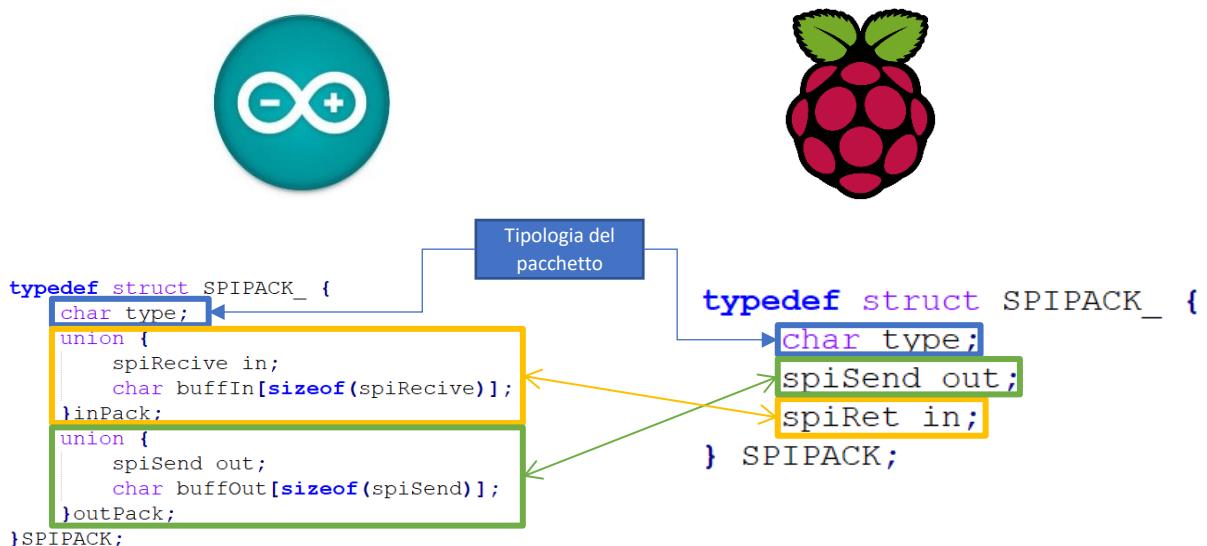
1. Le varie tipologie di pacchetti sono contraddistinte da un codice univoco.



È compito del Raspberry generare avviare la comunicazioni il numero giusto di volte, poiché è il master.

Struttura SPIPACK, data Access

Il pacchetto ha la medesima struttura su entrambi i dispositivi, con l'ovvia differenza che quello che è d'invio per uno è di ricezione per l'altro.



I campi sono quindi 3:

1. Tipo pacchetto
2. Pacchetto in entrata
3. Pacchetto in uscita

Il contenuto del primo campo permette di capire come leggere gli altri 2, questo perché "spiReceive/spiRet" e "SpiSend" sono entrambi dei pacchetti di Union con le strutture per le varie tipologie di pacchetto.

I 2 sono invertiti tra le due parti per mettere in evidenza che l'Arduino fondamentalmente riceve, mentre il Raspberry principalmente invia.

In queste pagine non entro in merito alla forma delle strutture contenute dentro "spiReceive" e "SpiSend", basti sapere che la logica è simile a quella qui presente.

SPIPACK: Uso nell'Arduino

I 2 array "buffIn & buffOut" della stessa dimensione servono alle funzioni di invio e ricezione per scrivere comodamente i dati ricevuti senza preoccuparsi di come leggerli, mentre per usare i dati in maniera comoda il programma sfrutta le strutture.

Di SPIPACK sono allocati 2 fissi in memoria, così da permetterne l'uso dell'ultimo completo anche durante una comunicazione, a comunicazione quello definitivo diventa l'ultimo inviato e lo spazio di memoria dell'altro viene usato per allocare il prossimo pacchetto che verrà ricevuto.

Questo algoritmo ottimizza il consumo di memoria al minimo necessario e garantisce il funzionamento rispetto a una "Malloc→Free" in heap che potrebbe non avere lo spazio di memoria necessario.

API di libreria Arduino

- **SPIPACK * getLastReceive()**

Permette di ottenere un puntatore all'ultimo pacchetto completo, è responsabilità di chi usa i dati aggiornare il più in fretta possibile il puntatore, poiché non è garantito l'accesso esclusivo all'area di memoria.

- **byte spiAvailable()**

Ritorna **True** se è arrivato un nuovo pacchetto impostandolo come letto, altrimenti **False**

SPIPACK: Uso nel Raspberry-Py

Ogni volta che si vuole iniziare una conversazione si deve predisporre un pacchetto, impostando lo spiSend con le funzioni di Api, si avvia la comunicazione e a comunicazione avvenuta è possibile leggere nello spiRet la risposta dell'Arduino, maggiori approfondimenti nella sezione "[Libreria comunicazione Raspberry-Py](#)".

Libreria comunicazione Raspberry-Py

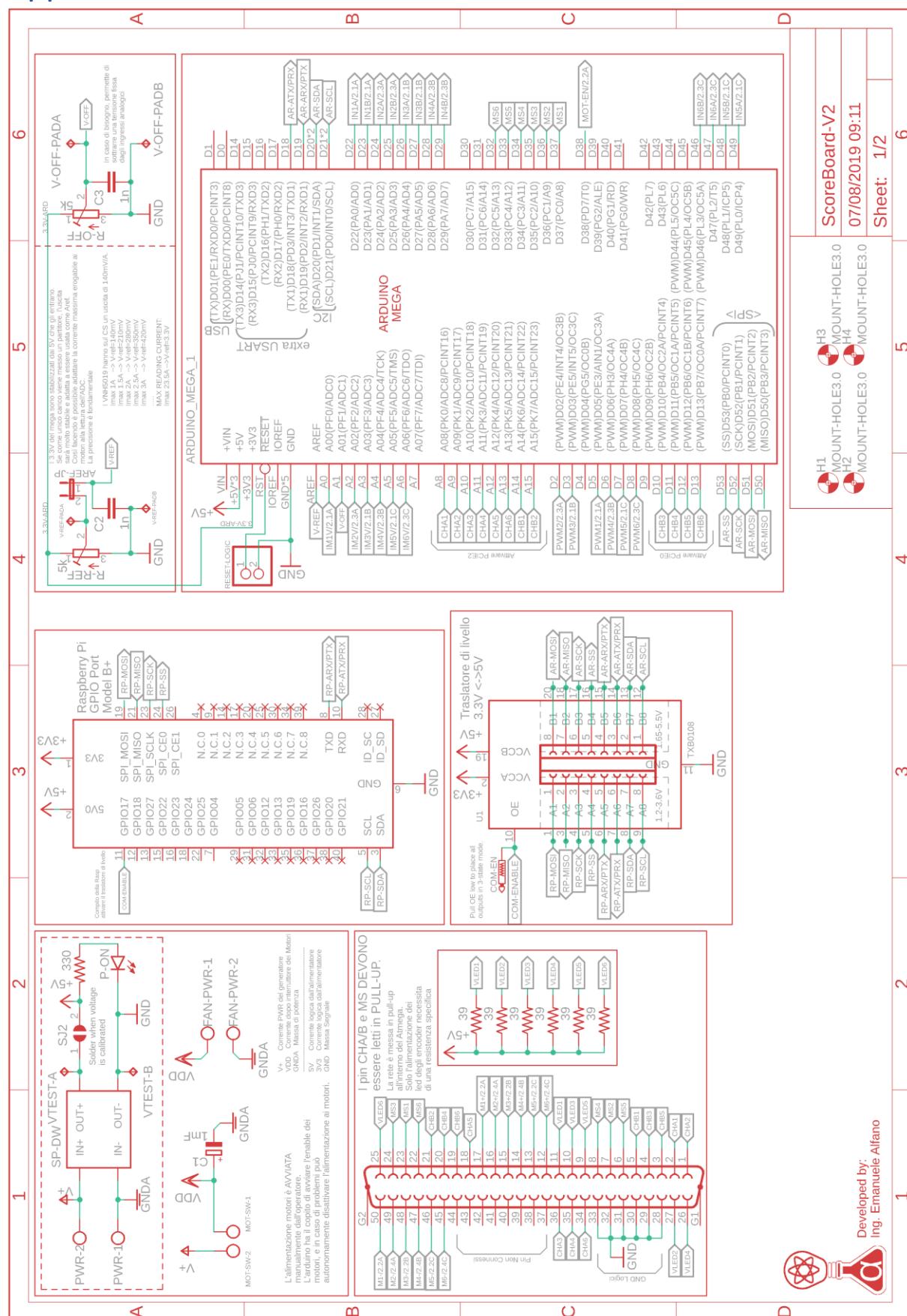
Lato utilizzatore è stata scritta una libreria in C++, che si occupa di comunicare con la scheda Arduino e inviare tutte le impostazioni e i comandi, una API quindi.

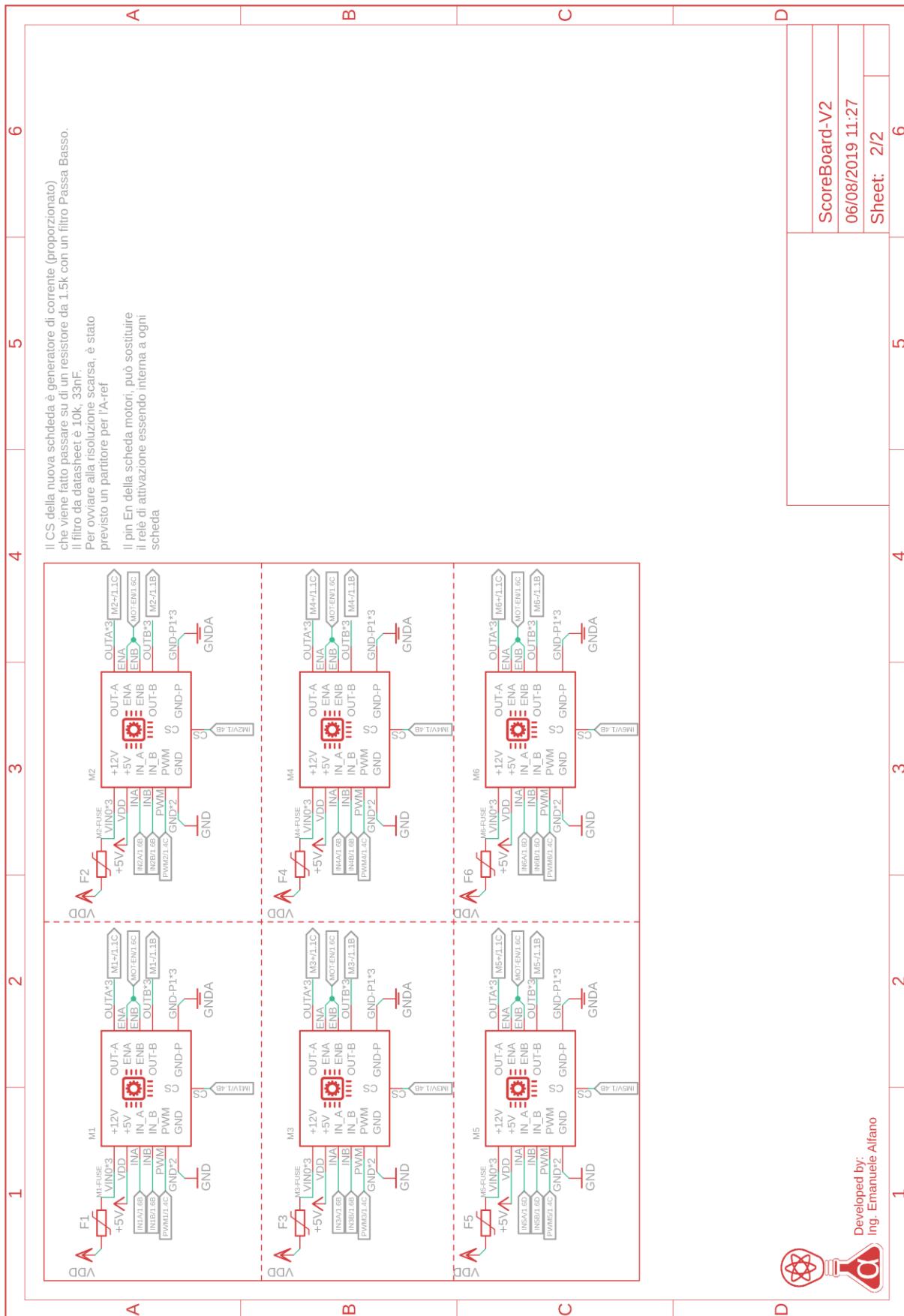
Tabella riassuntiva API

Comando	Raspberry invia	Raspberry riceve
setPWM	Valori dei PWM di tutti i motori	Conteggio degli ENCODER
getCurrent		Ultime letture dei sensori di corrente
getSetting		Impostazioni salvate sulla EEPROM
setSetting	Nuovi impostazioni da salvate in EEPROM	
goHome	Attiva la routine di ricerca della Home	

How to Use

Appendice A: Schema elettrico





Appendice B